#### CON CRISTO IN UNA VITA NUOVA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

#### IO SONO LA VERITÀ

don Riccardo Pecchia

on pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo" (Es 20,15), l'ottavo comandamento, è stato quasi sempre relegato ad un apparato giudiziario e ad un generico: non dire bugie.

Veniva accentuato l'aspetto negativo del precetto divino, riferito, generalmente, al rapporto tra individuo e individuo. Solo recentemente l'ambito del suo contenuto si è esteso fino a comprendere tutto ciò che riguarda la verità, la testimonianza, la libertà, la coscienza, l'informazione e la comunicazione, viste, soprattutto, nel rapporto dell'uomo con se stesso, con Dio, con il prossimo e con il creato.

"Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento" (*Mt* 5,17). Sono parole di Gesù. Alla luce di esse e della sua persona va interpretato anche

segue a pagina 4 🔻

# Le Sante Messe

Sabato: ore 19,00 Domenica: ore 9,00; 11,00 e 19,00 sono in Chiesa (Via dei Garofani)

FERIALI (dal lunedì al sabato) Ore 8,30 e 19,00 sono in cappella (Via dei Fiordalisi, 14)

# VIII COMANDAMENTO: NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA

don Giuseppe Colaci

ottavo Comandamento segue la forma letteraria negativa, come la maggior parte degli altri (sette su dieci), che espresso in positivo suona: "Di' la verità", oppure "Sii sincero". Perciò, è un perentorio invito ad essere veri nei rapporti e nelle relazioni interpersonali.

L'organo che simbolicamente può rappresentare tale comando, è la lingua. Per cui il saggio salmista consiglia: "Preserva la lingua dal male, le labbra da parole bugiarde" (Sal 34,14), arrivando al proposito: "Veglierò sulla mia condot-

DALLA VERITÀ DELLA VITA, ALLA

IL DISCERNIMENTO TRA IL VERO

**ED IL FALSO** 

VERITÀ DELLA PAROLA a pagina 2

È POSSIBILE DIRE SEMPRE LA VERITÀ?

GESÙ CRISTO È LA VIA, LA VERITÀ

LA FALSITÀ COME STILE DI VITA

IL CRISTIANESIMO SI FONDA SU UNA TESTIMONIANZA VERA

DARE PESO ALLA PAROLA

SOLO L'AMORE È CREDIBILE, LA VERITÀ UN AVVENIMENTO

a pagina 3

a pagina 3

a vaaina 4

a pagina 5 🔻

a pagina 5

a pagina 5 🔻

a pagina 6 🔻

sabilità, poiché è solo uno strumento mosso dall'intelligenza e dalla volontà di chi lo possiede. Per questo, come ho letto su una parete, bisogna "Verificare che il cervello sia connesso, prima di aprire bocca!". In altri termini è quanto ricordato da una sto-

ta per non peccare con la

mia lingua. Porrò un mor-

so alla mia bocca" (Sal

39,2). A questo piccolo or-

gano, tuttavia, non bisogna

accreditare troppe respon-

re di favole Esopo segue a pagina 2

riella antica, con pro-

tagonista il grande auto-

"IL DIO DENARO" a pagina 6 ▼ DIRE BUGIE È VERAMENTE "ANTIPATICO" a pagina 7 ▼

I BAMBINI INCONTRANO PER LA PRIMA VOLTA GESÙ NELL'EUCARISTIA a pagina 7

LA VOCE SUL MONDO

*a pagina 8-9* **▼ ELEZIONI 2008** *a pagina 10* **▼** 

BUONGIORNO, GIORNO!

a pagina 10

GIOVANI: EMERGENZA EDUCATIVA

DON NICOLA

a pagina 11 ▼ a pagina 11 ▼

OLIMPIADI 2008: TRA IDEALI DI FRATELLANZA E MENZOGNE CINESI

a pagina 12 🔻

#### LA FORMAZIONE TEOLOGICA ALLA CARITÀ

Antonella Bellecca

amare cristianamente prevede un cammino di fede e di crescita spirituale che non cessa mai per tutta la vita, anzi spesso è costellato di soste e regressi. Il gradino a cui approdano prima o poi tutte le persone di buona volontà è l'assistenza caritatevole ai bisognosi. È un'esigenza di dedicazione che ci interpella e si concretizza in moltissimi tipi di altruismo e assistenza, dalla spesa per la vicina di casa anziana, alla disponibilità a tenere i bambini dell'amica, da offerte in denaro per scopi umanita-

segue a pagina 9 🔻

#### VIII: NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA

La calunnia è come un martello batte e ribatte nel tuo cervello, ti fa credere, senza dubbio, verità ciò che invece è tutta falsità. La menzogna è un'arte sottile, sputa sentenze o si fa servile per far breccia nel cuore che l'ascolta, poi fruttifica un po' alla volta: sparge il suo seme, pianta malvagia, si nutre di se stessa e contagia anche quello che, pur in buona fede, dapprima resiste e poi ci crede. Potrà infine l'ignara vittima tentar una protesta legittima? Nessuno l'ascolterà, il danno c'è "il... chissà, forse tutto falso non è!" Rompiamo l'assedio di questa peste: la fa la pubblicità che c'investe, la fa chi con accento ironico tormenta il prossimo sardonico, fa morire il giusto sulla croce, gli toglie scampo e gli toglie voce.

Antonio Tardivo

continua da pagina 1

di Samo. Egli, alla richiesta di cucinare la cosa più buona del mondo, scelse la lingua. Poi, richiestogli di cucinare la più cattiva, scelse nuovamente la lingua, spiegando che questa poteva essere ottima se usata per dire la verità, viceversa, risultava pessima se diventava strumento di critica e di calunnia.

In effetti, con la lingua si dialoga, si comunica, si prega, s'istruisce, si corregge, si danno buoni consigli, si richiama, si dicono le cose più alte, più nobili e più sante. Ma con la stessa si dicono anche le cose più orribili: menzogne, calunnie, falsità, errori, cattivi consigli, mi-



Direttore editoriale: don Giuseppe Colaci tel. 06 9946738

In redazione:
Marisa Alessandrini,
Emanuela Bartolini,
Luciano Cazzato,
Francesco Di Cataldi,
Anna De Santis,
don Riccardo Pecchia,
Silvana Petti,
Aldo Piersanti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:
Antonella Bellecca,
Gian Domenico D'Addabbo,
Luigi Del Sindaco,
Enrico Frau,
Maria Antonietta Furfaro,
Parizio Scimia,
Mario Stocchi,
Antonio Tardivo.



Printamente s.n.c. Via G. Tamassia, 40 - Roma www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso il 18 maggio 2008.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 179/2001

Distribuzione gratuita

nacce, ingiurie, maledizioni, bestemmie... può essere all'origine di tante e grandi sventure.

Dunque la lingua va controllata, ricordando che la facilità del parlare (oggi sempre più diffusa) non giustifica che si dica tutto ciò che passa in mente. Infatti, ciò che non è bene e non è giusto (anche per il prossimo) è necessario non dirlo.

Allora qui ha un ruolo decisivo la volontà (o se si preferisce la forza di vo-Îontà) e la capacità di autodisciplina. È esemplare quanto ci raccontano le biografie di san Francesco di Sales, il quale un giorno incontrò un violento urlatore che lo investì con un'interminabile sequela di insulti e calunnie. A questi, il grande vescovo di Ginevra, non reagì, rimanendo nel più assoluto silenzio. Ciò suscitò sorpresa e meraviglia! Perché mai il santo non si era difeso? Egli rispose sorridendo: "Io e la mia lingua abbiamo fatto un patto: quando il mio cuore è agitato, essa deve sempre tacere. Non deve pronunciare parole se non quando il mio cuore è perfettamente sereno e tranquillo". Si capisce come la lingua debba obbedire – se vuole fare bene – ad un cuore e una mente profondamente convertiti a Dio. Altrimenti è più facile sparlare che ta-

A questo punto bisogna distinguere tra chi "mente sapendo di mentire", operando malvagiamente per un tornaconto – cosa che corrisponde alla dinamica egoistica del danneggiare l'altro per ottenere un vantaggio, secondo un meccanismo esplicito e architettato diabolicamente – e chi dice il falso come forma di proiezione dei propri guasti interiori. In tal modo le cose e le persone sono viste e valutate in base ai limiti di chi le osserva. Ad esempio, chi è triste e disfattista vede tutto nero e riflette su ogni cosa la propria oscurità. Alla base di ciò c'è la malignità di un individuo superficiale, insicuro, vuoto e facile vittima di complessi. Non trovando dentro di sé dei valori per i quali impegnarsi e appassionarsi, passa il

#### **NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA**

tempo ad occuparsi degli altri, ma solo per farne un bersaglio con sospetti e maldicenze.

In termini perentori san Paolo esorta alla sincerità: "Basta con la menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo" (Ef 4,25), anzi qualcosa di più, parlando a dei cristiani (i quali non si accontentano solo di non fare il male, ma cercano di fare il bene!), non la sincerità in maniera asettica e distaccata, ma "la verità nella carità", quindi dire o non dire per il suo bene (cfr Ef 4.15).

La falsità, comunque la si spieghi e analizzi, è un tarlo terribile che può divenire stile di vita, oltre che di linguaggio, e può minare individui e popoli interi. Basti pensare alla crisi europea, dove non si riesce più a riconoscere la verità della propria storia. E, come un individuo manifesta la propria immaturità con la menzogna, così un popolo dimostra lo smarrimento della verità e delle proprie radici culturali, con la reticenza sul proprio passato.

# DALLA VERITÀ DELLA VITA, ALLA VERITÀ DELLA PAROLA

Anna Maria Rospo



l'ambiente familiare in cui ci formiamo è la base che struttura le nostre esperienze future. Un ulteriore pensiero che si insinua in maniera subdola, è rivolto a coloro che udiranno o leggeranno la nostra versione. Ad ogni passaggio vedoracconto, vivo-racconto, leggo-racconto o altro, ci si allontana dalla reale situazione: la verità. Possiamo essere convinti di aver sviluppato e affinato al meglio gli strumenti linguistici di cui disponiamo, ma ogni sforzo, non solo sarà inutile, ma anche disonesto se tenterà di dare l'idea di aver raggiunto la perfezio-

ne nell'espressione e nella comprensione. È bene essere onestamente consapevoli dell'invalicabile limite e tentare di esprimere il nostro pensiero nella maniera più semplice possibile così da non consentire a complicati meccanismi espressivi di insinuarsi nel nostro tentativo di raccontare la verità, apportando indesiderati riflessi fuorvianti. E proprio nella chiave che porta dalla verità di cui è costituita la vita alla verità espressa dalla parola che si insinua una reale imprecisione nel concetto che la parola stessa riesce ad esprimere.

# IL DISCERNIMENTO TRA IL VERO ED IL FALSO

Marisa Alessandrini

ivere nel mondo di oggi, soprattutto in questo ambito di mondo chiamato Europa. sta diventando molto difficile specie per un aspetto che non è sfuggito al nostro papa Benedetto XVI, che se pure un po' lontano dalla forza mediatica di cui era ricco il suo predecessore, resta pur sempre un acuto osservatore dei cambiamenti epocali e sociologici dell'umanità. "Europa del relativismo" l'ha bollata, azzeccando in pieno la diagnosi di una patologia che sta seriamente minando il vecchio continente. Perché questa premessa? Perché pensando e ripensando all'interrogativo che dovrebbe essere oggetto di trattazione di questo articolo, mi sono mi sono accorta che, pur essendo il vero e il falso ancora oggi delle edificanti categorie mentali, esse sono, quando ci si presentano dall'esterno, confuse, sovrapponibili, ipotetiche, assolutamente non certe. Pensandoci bene ho capito che non erano le categorie mentali ad essere deficitarie, bensì io stessa, a causa

della mia quasi assoluta incapacità al discernimento. Forse qualcuno ha deciso a tavolino questa incapacità, poiché è certo più facile avere delle persone arrendevoli. E così, dopo averci confuso le idee fra amore e sesso, bello e osceno, giusto e ingiusto, vita e morte, ora non sappiamo più operare una scelta. Anche a proposito di vero e falso, che certamente sono antitetici, oggi tendiamo a ricondurre le stesse differenze nell'alveo della giustificazione aprioristica che non sia produttivo operare una dicotomia manichea, ma che è invece opportuno ponderarne l'origine, il perché e soprattutto il fine.

Eppure il dono del discernimento, alla pari di tanti altri carismi, è fondamentalmente dono dall'alto (1Cor 12.10).

Ma noi questo dono l'abbiamo distrattamente scartato e poi dimenticato in un angolo come si fa con i regali di Natale, con il risultato che i valori assoluti non abbiamo più la capacità di identificarli e valutarli. E chissà se è possibi-

> Core... munque, proviamoci! Partendo proprio dal fatto che la via del discernimento prevede un percorso che parte da Dio e a lui torna, se l'oggetto non si trova all'interno di un piano di Dio non esistono neanche i termini del discernimento.

le rimedia-



Luigi Del Sindaco

pesso ci sentiamo chiedere cos'è la verità... Essa è uno stile di vita, un modo unico di comunicare con gli altri. Dovremmo pensare sempre prima di parlare, perché è importante soppesare quello che si dice; sicuramente, come ci hanno insegnato fin da bambini, bisognerebbe essere sinceri, ma è veramente facile dire sempre la verità? Spesso costa fatica, non solo: conoscere la verità ci riempie di paura. Perciò è più facile mentire o dire quello che gli altri vogliono sentire da noi o non ascoltare quando ci viene detta la verità su di noi.

D'altra parte la verità può far male altrettanto, anche perché spesso ci sono situazioni in cui essa può essere peggio di una menzogna, per esempio un familiare colpito da un male incurabile, abbiamo il coraggio di dirgli la verità, o ci nascondiamo dietro una bugia pur di non far soffrire oltre la persona cara? Non ci scordiamo che mentire, come dire la verità, dipende dal linguaggio che utilizziamo quando comunichiamo con il dobbiamo iniziare dall'essere sinceri con lui. La verità è sinonimo di fiducia. quando c'è la fiducia si è più portati a credere che la persona a cui l'abbiamo data non possa mentirci, come in un rapporto di coppia la verità e la fiducia vanno di pari passo. Basterebbe pensare a come possono reagire le persone che hanno ricevuto una bugia da noi. Potremmo ferirle al punto da rovinare il rapporto che le unisce a

La verità non è una certezza assoluta. Esistono infatti tante verità soggettive, anche se l'unica Verità e certezza è in Dio. La verità, quindi, deve sempre risplendere nel cuore e sul volto di noi cristiani. Noi, per primi, dovremmo amare la verità, non solo con le parole, ma con i fatti, affinché la nostra testimonianza sia di esempio per i nostri figli, per il prossimo vicino e lontano. Mentendo, infatti, deturpiamo nella nostra anima l'immagine di Dio.

La verità sarà allora realmente quel valore morale che ci contraddistingue e ci rende degni di essere chiamati fratelli di ogni altro uomo.



Però, se ci vengono presentate due "verità", questo potrebbe essere l'elemento fondamentale di giudizio, insieme a un'attenta analisi e a tutte le informazioni o i contributi che possono essere offerti dalla sociologia e dall'antropologia.

prossimo, quindi se lo

amiamo e lo rispettiamo

Uscire dalla caverna dell'ignoranza si può. Si deve. Lo disse all'umanità qualche millennio fa il grande Platone. Perché continuare a guardare le ombre proiettate dalla realtà quando essa è così a portata di mano?

Raduniamoci allora intorno al nostro Papa ad ascoltarlo. Lui sa dove potrebbe portarci tutto questo.

Le pance e i portafogli, come disse uno della Lega, li abbiamo già consegnati. Attenzione ché dopo vengono le coscienze e con esse definitivamente le nostre identità.

E un popolo che rinuncia alla identità, rinuncia alle sue radici ed è destinato a un futuro di solitudine. continua da pagina 1

l'ottavo comandamento. La migliore guida, però, per la sua interpretazione e presentazione, è nell'affermazione che Gesù fa di se stesso: "lo sono la Via, la Verità, la Vita" (Gv 14,6). La parola verità, annuncio pasquale reso attivo dallo Spirito Santo nel battesimo, possiede una forza rigeneratrice. Essa è un seme deposto in noi che ci riscatta dalla corruzione una volta accolto nell'obbedienza (1Pt 1,22-23) e ci promuove al rango di primizie di tutta la creazione (Gc 1,18). La verità nell'AT è in primo luogo un attributo della persona e delle manifestazioni di Dio. Nel suo incontro con Israele, Dio si rivela come El emet, Dio di verità o Dio fedele. La verità di Dio è sperimentata nella saldezza delle sue decisioni e delle sue promesse. Per la sua emet, Dio dà prova sicura di sé; è il punto di riferimento assoluto della fiducia del popolo. L'immagine che meglio esprime la concretezza della verità divina come saldezza e fedeltà è la rupe, la cui consistenza è simbolo di quella di giustizia e fe-

deltà divine (Dt 32,4). Ma Dio non è solo una forza attiva: è soprattutto un Essere personale che interpella con la propria parola. La parola è il tipico strumento di incontro di Dio con il suo popolo. Questa si articola innanzitutto nelle promesse, che nel corso del tempo accompagnano Israele nel suo cammino storico, e nella loro saldezza: esse sono parola vera, viva, che non può venir meno. La parola di Dio si manifesta come verità e come sommo bene, bene prezioso per il suo popolo (2Sam 7,28).

Come abbiamo avuto modo di dire, se pur brevemente, l'emet, in realtà, rimanda all'idea di "fiducia" e di "fedeltà": vero è, allora, ciò che Dio attesta con la sua parola e la sua autorità. Lo stesso vale per il

#### **IO SONO LA VERITÀ**

Nuovo Testamento, ove la verità di Dio appare in continuità con la emet dell'AT. Le promesse non sono venute meno, ma l'impegno divino trova compimento in Cristo. Nella Lettera ai Romani (15,8) san Paolo afferma che Gesù si è fatto. ministro dei circoncisi per la verità di Dio, allo scopo di realizzare le promesse dei Padri. Accogliendolo come Parola efficace nella vita del credente, si fa evento salvifico (Ef 1,13). Nella tradizione evangelica, la verità è la caratteristica fondamentale della parola di Gesù. Il suo insegnamento si presenta subito come sicuro. Solo lui può dire: "Sapete che è stato detto... ma io dico..." (Mt 5,21-44), mettendo la sua parola in antitesi con la stessa Legge. Solo lui può introdursi a parlare con la solennità dell'amen, che sottolinea l'intima convinzione di essere inviato da Dio a trasmettere la verità. Egli è la vera luce (Gv 1.9) che deve risplendere nei tempi escatologici; egli è la vera vite (Gv 15,1) come un tempo lo fu Israele; egli è il vero pane, che compie le attese di chi desidera la vita, non quello dato ai padri nel deserto. In definitiva, egli è l'amen, verità e compimento delle promesse, personale manifestazione di ciò che la emet del-1'AT esprimeva.

In definitiva, accogliere la verità come norma di vita significa aprirsi a tutto ciò che è buono e vero (*Fil* 4,8). Come la legge per il saggio dell'AT, così la verità in Cristo costituisce la nuova autentica sapienza che si esprime negli orientamenti della vita di ogni cristiano (*Gc* 3,13-14).

La verità nel NT, rivelazione dell'amore di Dio che si manifesta personalmente in Gesù Cristo e nello Spirito Santo, scende come forza vitale fino al credente, divenendo sapienza concreta, meritevole delle infinite benedizioni divine.

# GESÙ CRISTO È LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA

Enrico Frau



on l'imperativo "non dire falsa testimonianza" Dio ci

monianza", Dio ci ammonisce a non vivere in una condizione di falsità, ma a ricercare sempre la verità. Falsarla significa offendere lui, vera sorgente di verità. Questo è il comandamento che ci richiama ad essere leali e rispettosi della verità nell'agire e nel parlare, senza ipocrisia e senza i comportamenti tendenti alla finzione ed all'inganno. Per questi motivi, ad esempio, è colpevole l'atteggiamento di voler apparire ciò che nella realtà non si è. Assume una gravità particolare la testimonianza del falso sotto giuramento, in quanto può compromettere il corretto corso della giustizia umana e, conseguentemente, può determinare inique sentenze, sia di condanna di innocenti e sia di assoluzione di colpevoli. Sono gravi colpe anche certi atti come gettare sospetti, esprimere giudizi sbagliati o divulgare notizie non veritiere sugli altri. Quindi sono da evitare la menzogna, la calunnia, la maldicenza e la diffamazione, poiché deformano la verità e possono nuocere alla reputazione ed all'onore delle persone che le subiscono. Nondimeno è da evitare pure l'uso della lusinga e dell'adulazione, quando sono finalizzate al conseguimento di illeciti vantaggi ai danni degli altri.

La verità, alla quale siamo

tutti chiamati ad aderire, è stata interamente impersonata da Gesù Cristo, che, a tale proposito, ci insegna a rifuggire da ogni falsità dicendo: "Sia invece il vostro parlare si, si; no, no; il di più viene dal maligno" (*Mt* 7,37).

Si propone anche come nostra guida e si rivela nella verità del Dio invisibile quando dice: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre; fin da ora lo conoscete e lo avete veduto." (Gv 14,6.7).

Cercare, trovare e seguire Cristo è una straordinaria esperienza, che personalmente ho vissuto e, che modifica radicalmente l'esistenza. Significa, cioè, rinnovare la propria vita nella speranza e nella felicità che hanno il nome ed il volto di Gesù, che è nato, morto e risorto per noi, dandoci così la certezza della vita eterna.

Chi segue Gesù non resta nelle tenebre, ma vive nella sua luce e nella sua verità, in un rapporto di fiducia e di amore con lui e con il prossimo. Ogni cristiano, pertanto, deve regolare la propria vita alla verità evangelica, professando la propria fede senza equivoci e testimoniando agli altri questa verità.

Forse è solo un mio sogno ma credo che il rispetto dell'ottavo Comandamento, attraverso la sua rilettura alla luce del Vangelo, possa costituire per noi cristiani un determinante contributo ed una solida base

> nella costruzione di un m o n d o più giusto e, nella preparazione di un futuro degno dell'uomo.



# LA FALSITÀ COME STILE DI VITA

Emanuela Bartolini

ensando al titolo di questo articolo, la prima cosa che mi sono sentita di fare è un esame di coscienza... Chi di noi, infatti, ammetterebbe mai, o meglio, riuscirebbe a rendersi conto spontaneamente del fatto che il suo stile di vita si basa sulla falsità? Sto pensando a quelle mille piccole falsità quotidiane che costituiscono il nostro modo di fare abituale, dettate dalla ricerca del quieto vivere, dalla buona educazione, dal buon senso, dall'accondiscendenza. E in questo quadro forse mi rispecchio, non trovando in me stessa quel coraggio che caratterizzava Gesù, che lo portava ad affrontare a testa alta i suoi oppositori, a scaraventare a terra le loro mercanzie ipocrite, fino a giungere alla croce in piena coscienza per ribadire la verità. Io non sono così forte. Eppure cerco la verità, tendo alla verità e di verità mi nutro; confesso la verità e nella verità vengo perdonata. Parlo di quella verità univoca e non parziale, non relativa, non personale e soggettiva, come oggi si è portati a intenderla. Allora sì, mi sento una persona vera e unitaria, nonostante le mie incongruenze

e le molte sfaccettature che, prese una ad una, potrebbero apparire come contraddizioni. Grazie a questa considerazione mi sento poi più benevola e predisposta a comprendere e non giudicare le contraddizioni degli altri; aiutata dalla psicologia che mi insegna a scoprire le diverse motivazioni che possono spingerli ad agire in un determinato modo, che non è detto io debba sempre conoscere o condividere. E questo atteggiamento è molto più vicino all'essere cristiano di quanto si possa credere.

Chi è falso abitualmente è certo insicuro e vuol apparire diverso, magari migliore; chi è sincero ad oltranza, tuttavia, probabilmente già si ritiene superiore, non è capace di mettersi in discussione e così non cerca il confronto, ma solo di imporre se stesso e la propria, presunta, infallibilità; chi si trincera dietro la verità, persino quella portata da Cristo, rischia a volte di manipolarla a suo vantaggio... Scopriamo dunque insieme la strada verso la verità, discerniamola pregando e guardandoci l'un l'altro, senza giudizi, guardando nel contempo, profondamente, in

# DARE PESO ALLA PAROLA

Silvana Petti

artiamo dal presupposto che ci sono tanti tipi di parole, ma una soltanto è la Parola. Sentiamo spesso dire: contano i fatti e non le parole. Ma è sempre così? Le parole sono informazione, comunicazione, azione. Da esse possono scaturire dolore, ostilità oppure gioia. Oggi si parla davvero tanto, le parole sono inflazionate, la pubblicità ci sfinisce, la propaganda ci esaurisce. Per questo oserei dire che la nostra vita con tutto questo parlare è in ribasso. La nostra storia è fatta di eventi che contengono la realtà spiegata dalle parole, riguardano un popolo o singole persone, fatti pubblici o privati, miracolosi o ordinari, che le parole confermano o smentiscono. Attraverso gli eventi e le parole si svolge la storia della salvezza, storia terrena e divina in cui Dio liberamente porta avanti il suo dialogo con gli uomini per dare loro speranza nel futuro. Dio comunica con gli uomini attraverso la Parola, che vive nei libri della Bibbia. È la sua Parola che ci spiega ciò che egli ha detto per noi,

che ci comunica la sua verità, che ci dona la salvezza e ci indica ciò che egli si aspetta da noi. La Parola di Dio è feconda; crea, libera, santifica, giudica e sconvolge. "La mia parola non è forse come il fuoco e come un martello che spacca la roccia?" (Ger 23,29). "La parola di Dio è viva, efficace, è più tagliente di ogni spada a doppio taglio" (Eb 4,12). Noi cristiani ci nutriamo della Parola perché essa è eterna, è creatrice. Sappiamo che nel corso dei secoli ha risanato malati, ridato la vista ai ciechi, ha resuscitato i morti e convertito i peccatori. Dio parla al suo popolo, nella Chiesa e per mezzo di suo Figlio annuncia il suo vangelo mentre con i sacramenti (segni visibili della grazia invisibile), il Signore conforma a sé i credenti. L'incontro continuo con la Parola è necessario a tutti per ricevere, mantenere e sviluppare la vita cristiana, in quanto la parola letta, meditata, pregata e contemplata entra in noi, ci mette in discussione; ma è la sola che ci riempie di gioia, l'unica che ci rifocilla.

no. Il cristiano è un uomo nuovo con un precetto nuovo che ne abbraccia tutto il modo di vedere, credere ed amare. Questa novità emerge, fondamentalmente, dalla conversione permanente che ne incentra la vita in Cristo, il quale non è solo il maestro da seguire ma anche il modello da imitare. Infatti testimoniare è amare il prossimo: amatevi l'un l'altro come io ho amato voi. Un nuovo comandamento per un uomo che è rinnovato dall'amore poiché ama colui che è eternamente nuovo. La carità costituisce l'oggetto e la ragione di

questo cantico nuovo, quello che tutti i popoli della terra sono invitati a cantare. Ma l'amore con cui amiamo Dio e il prossimo è un dono divino, dato che lo Spirito Santo diffonde nei nostri cuori questo modo nuovo di amare che si chiama carità. Riprendendo un pensiero di sant'Agostino: la testimonianza del cristiano è prendere coscienza che Cristo ha amato Dio per mezzo nostro non perché già ne eravamo capaci ma perché lo fossimo. Così anche noi dobbiamo amare il prossimo fino a quando Dio non sarà tutto in tutti.

# IL CRISTIANESIMO SI FONDA SU UNA TESTIMONIANZA VERA

Maurizio Pirrò

risto è la risposta ai bisogni spirituali dell'uomo. Egli è il centro della fede essendone il fondamento, la ragione e il riassunto. Nel contempo l'uomo è immerso nel dramma cosmico della

ricerca delle sue origini e nell'angoscia della lotta fra il bene e il male. Ma in questo dramma Cristo è presente con la sua luce ed operante con la sua grazia, dunque è la via sulla quale il cristiano è in cammi-

5

# SOLO L'AMORE È CREDIBILE, LA VERITÀ UN AVVENIMENTO

Francesco Di Cataldi



os'è la verità? Nel panorama contemporaneo è diffusa la

convinzione che nemmeno con un processo giuridico si ottenga la verità, nel senso che il tipo di verità accessibile nel processo è mediante il processo è da intendersi come una verità approssimativa o parziale o relativa.

Cosa diversa è la verità assoluta o /e definitiva. Questa in un processo non può essere mai attinta.

Dove si può allora trovare la verità, o almeno un presupposto che ci porti a scoprirla? Non riesco a trovarlo nonostante i notevoli sforzi profusi e sfido chiunque a scoprirlo.

Mi viene in mente uno scritto di Friedrich Nietzsche, filosofo ateo: "Non ci sbarazzeremo mai di Dio, se prima non ci sbarazzeremo della grammatica". Si deduce che per fare a meno di Dio occorre fare a meno delle nozioni prime e più universali della realtà, quelle nozioni che sono il presupposto del ragionamento stesso, la sua grammatica: l'ente ed il principio di non contraddizione. Il Dio cristiano è il Logos, la ragione prima da cui nasce la nostra ragione che può conoscere le leggi razionali dell'universo. La grammatica, presupposto di ogni lingua umana, si basa, prima di tutto, sul principio di non contraddizione, che è il presupposto del retto ragionamento e la fonte di ogni verità oggettiva: ogni parola, infatti, ha un significato determinato e non può contemporaneamente indicare un significato opposto, il soggetto non può contemporaneamente essere l'oggetto dell'azione, altrimenti il pensiero comunicato con la frase sarebbe incomprensibile e non avrebbe alcun senso il parlare. Tuttavia bisogna dire che in epoca di relativismo "solo l'amore è credibile", come affermava il teologo svizzero Hans Urs von Balthasar. Egli concepiva queste parole come contenenti quell'unica verità capace di affrontare i problemi alla radice e non semplicemente fermandosi ai sintomi.

Per Balthasar i cristiani sono "i guardiani di una metafisica della persona integrale in un'epoca che ha dimenticato tanto l'Essere quanto Dio".

I cristiani portano la responsabilità di tener vivo l'amore colmo di stupore che è il punto di origine di una esistenza autenticamente vera. Questo stupore si trova già inconscio, ma vivo, nello sguardo del bimbo che apre per la prima volta gli occhi e vede il sorriso della mamma. Attraverso quel sorriso il

porto a questi temi? L'ipocrisia attribuita da tanti è reale? Don Arturo Paoli e Gianluca De Gennaro rispondono chiaramente alla questione: la dipendenza della società dal denaro, che si trasforma in idolo sostituendosi a Dio, porta alla "proclamazione del fallimento totale, assoluto, radicale del cristianesimo in Occidente. Non solo non

siamo guidati da principi cristiani, anche se abbiamo il crocifisso nelle scuole e nei tribunali, ma la nostra società è prettamente e rigorosamente atea e pagana perché il mer-

cato è l'espressione più esatta dell'ateismo. Capisci? È questo l'aspetto sul quale i cristiani si sarebbero dovuti concentrare. Smascherare l'unico vero idolo del nostro secolo: il mercato".

A Ladispoli venerdì 27 giugno alle ore 21,00 presso la bottega *Il Fiore per un commercio equo e soli-*

bimbo impara che "è contenuto, affermato e amato in un rapporto che in modo ineffabile lo abbraccia, lo protegge e lo nutre". Il rapporto, in altre parole, genera uno stupore perché gli è stato consentito di essere

La missione dei cristiani oggi è di rendere testimonianza, in tutti gli aspetti della loro esistenza, al gesto di amore la cui forma è data nel sofferente fiat di Cristo. I cristiani devono leggere i segni dei tempi alla luce del Vangelo. L'inculturazione del Vangelo che ne scaturisce sarà una nuova inculturazione, non l'imposizione meccanica di una vecchia. Sarà un'inculturazione creativa, formata nella libertà dello Spirito. Tutto ciò potrà accadere fintantoché i cristiani non cesseranno di stupirsi e di amare. Tutto il resto sono avvenimenti.

dale in via delle Dalie 11, ci sarà la presentazione di detto libro, con la partecipazione di Gianluca De Gennaro stesso. Non occorre aggiungere altro, data la levatura morale, teologica e soprattutto la grande umanità di Arturo Paoli, grande missionario e teologo che vive in Brasile dal 1983 ed è l'anima di una delle chiese più vive dell'America Latina. La tirannia del denaro si supera solo con una profonda seria riflessione, un radicale cambio di mentalità.

Attività

# "IL DIO DENARO" EDITO DA L'ALTRA PAGINA DI ARTURO PAOLI E GIANLUCA DE GENNARO

Aldo Piersanti



uando tutte le programmazioni mediatiche stupiscono per la stupidità e l'i-

pocrisia è giusto porsi determinate domande e porle, soprattutto, a chi è dentro la questione e non fa parte della schiera dei soliti scettici che si compiacciono nell'additare la Chiesa, qualunque posizione essa prenda. Per rispondere a certe domande e per portare a riflessione tanti lettori, è da poco uscito "Il Dio Denaro", di Arturo Paoli e Gianluca De Gennaro, testo complesso che con le sue riflessioni racchiude una critica attenta e non banale al

capitalismo, alla societàmercato e alla politica economica internazionale, senza cadere in risposte scontate e di facile portata. Al centro della riflessione, la posizione dei cattolici rispetto al denaro, alla cultura di dipendenza vendita-acquisto e al consumismo. Quale sarà la posizione della Chiesa in rapParrocchia Sacro Cuore di Gesu'

CIII DESTITO 2008

ESTOS NOSTOS

12 - 19 luglio 2008

Pregi (PS)

Per i bambini e ragazzi nati dal 1994 al 2000 Costo a persona (tutto compreso) € 250,00 (€ 230,00 per i fratelli)

PER INFO: parrocchia 06 9946738 Daniela 333 7227491- Gloria 338 3048789 ISCRIZIONI IN SEGRETERIA TUTTI I POMERIGGI

6

# DIRE BUGIE È VERAMENTE "ANTIPATICO"

Anna Nappi

ire ciò che non è, affermare di aver fatto ciò che non si è fatto o viceversa è indice di poca serietà di vita. Talvolta affermazioni bugiarde diventano offesa per qualche persona se non addirittura calunnia. Gesù, a Pilato che gli domanda se egli è re, risponde: «Io sono venuto a rendere testimonianza alla verità». Qui è concentrata tutta la sua opera. Egli è leale e

limpido, per lui non c'è nessun compromesso possibile con la falsità, quindi non solo ci chiede di rinunciare alla vigliaccheria della falsa testimonianza, ma di avere il coraggio della verità e della schiettezza

Bisogna, pertanto, dire sempre tutta la verità? Io penso di no, perché essa è dovuta solo a chi ha diritto di conoscerla. A volte è lecito, anzi doveroso tacere o rivelarla solo parzialmente quando si scopre che la persona non ha la forza di sopportarla o quando potrebbe essere intollerabile.

Tacere per proteggere una

persona fragile fisicamente o psichicamente non è la stessa cosa che mentire. La verità diventa (a mio avviso) peccato ogni volta che viene rivelata senza amore per il prossimo, per esempio rivelare i difetti degli altri senza necessità. In ogni caso la verità va vissuta nella carità, esercitata con prudenza e riportata sempre ad una giusta causa; un esempio ci aiuterà a capire che a volte non deve essere detta: durante il conflitto della Seconda Guerra Mondiale un parroco nascondeva alcuni ebrei nella cantina della canonica; alla guardia nazista, che lo interrogò, dichiarò di non aver mai visto un ebreo. Se avesse rivelato il vero, avrebbe sicuramente condannato a morte quella povera gente. Ma bisogna ricercare la verità anche in noi stessi; oltre le nostre maschere siamo chiamati a viverla come figli di Dio per essere pienamente liberi e responsabili.

Autenticità con noi stessi e veridicità nelle relazioni sono due facce della stessa medaglia che implica capacità di amare se stessi e gli altri.

Gruppo Daniele

DI BATTISTA SIMONE FABRIANI FRANCESCO FISCHETTI MATTEO GIACOBBE VALERIA IORI ISABELLA LA PIETRA MATTIA PALLOTTA GABRIELE SORRENTINO DAVIDE ZUPPANTE ALESSIA

Gruppo M. Antonietta – Anna

**BOCCATO GIULIA** CAPUANI MARCO CINTI GOVIND EMANUELE CINTI NICOLETTA DE RUBEIS SAMUELE DIODATI MARTINA ESPOSITO MARTINA GIOVANELLI MATTEO GUGINO LUCA LEONI GIANFRANCO LUCIANI FEDERICO MANCA CATERINA MANILI MARIKA MARAIO MICHELA MARINO ANGELO NARDONI DANIELE PELLECCHIA DANIELE RUOCCO ANNA SANTORO ELEONORA STRICCHIOLA ALESSANDRO TOCCI ALESSIA

Gruppo Ada - Enrico ALFIERI ANDREA **BARCHETTA STEFANO** BIANCO MARCO ANTONIO BIDDAU MANUEL COCCO SARA DE CARO ILARIA FERRANTE MARTINA MAZZILLI MICHELE MONTANO SARA MONTANO SERENA MORRESI GIANMARCO NIHIL MELISSA PALLOCCHIA FRANCESCO PAOLINI LAURA PELLICCIA DANIELE PICARAZZI ROMINA

RAUCHI ALESSIA RIDOLFI LUCA SPINA MARCO

Gruppo Emanuela ASCANI AURORA ASCENZO CHIARA BOCCADORO M. FRANCESCA CARRABBA CHIARA CEZZA ROBERTO CHICCARELLI LUCA DI CRESCENZO ELISA FERRETTI VALENTINA LUCIANI LORENA MAMELI FRANCESCA MASSACCESI ELISA MILANI LORENZO NASINI FEDERICA POMPEI GIORGIA PONZIO ELISA RIZZO FABIO SERENI SIMONE TRANI VALERIO

Gruppo Silvana – Giuliana ALFONZETTI SILVIA BRICCHI FEDERICA **BORDI ANDREA** CAPPELLONI ALESSIA CAPPELLONI MICHELA DAMIANO GIANMARCO DAMIANO NICOLA DE RUBEIS LETIZIA DI BRANCO ALESSIA ERBA SABRINA FANNELLI GIORGIA FANNINI EDOARDO PANZINI LORENZO PERIGLI GIULIA RADICIONI MATTEO SANTELLA ALESSIA STEFANONI SIMONE VENNERI GIACOMO

Inoltre il prossimo 28 maggio 145 bambini si accosteranno per la prima volta al sacramento della Riconciliazione. Questa la prima tappa del loro cammino catechistico. Riprenderanno ad ottobre per prepararsi alla Prima Comunione.

#### I BAMBINI INCONTRANO PER LA PRIMA VOLTA GESÙ NELL'EUCARISTIA

11 e il 18 maggio scorsi, 136 bambini di questa parrocchia hanno ricevuto la Prima Comunione. Si tratta di una tappa importante del loro cammino spirituale che speriamo li veda ancora presenti all'Eucaristia domenicale per rinnovare il loro incontro col Signore. Dietro questa celebrazione c'è un impegno settimanale di due anni nel corso dei quali i bambini hanno frequentato il catechismo e hanno partecipato alla santa Messa del sabato sera, particolarmente indirizzata ad un'assemblea di ragazzi. Alcuni di loro hanno preso parte all'oratorio il sabato pomeriggio prima della celebrazione eucaristica, che resta il più importante completamento della loro preparazione.

Gruppo Anna Ventura

CASALI RACCHELE COLUCCI MARCO COSIMI ALBERTO DE ANGELIS LEONARDO **DEIANA DANIELE** DI PIETRO GIULIA FOGLIO ANNALISA FOLLI FABIANO LAZZAROTTO MARINA MAGITTI ALESSANRO MAIO CESARE MARCHITO ARIANNA MOLINARO ERIKA ONOFRI CRISTIANO OREFICE VINCENZO ORIETI FEDERICA PAGANINI LEONARDO PASCALE CLAUDIA REFLENZO PAOLO SACCO ALESSIA SANTORO SHARON SARNO FABIO SILVESTRO LUIGI SPINILLO MARIA CHIARA STAMPIGI LUCREZIA ZEGA MARTA

Gruppo Suor Daniela DEL BENE CLAUDIO

MANCINI FEDERICA MOSCHETTA MARCO PROIETTI STEFANO RUGGERI GIORGIA TERENZI LUCREZIA TERENZI SARA

Gruppo Rita - Beatrice CANNONE ALESSANDRO CENSI ANDREA CERRONI GAIA D'ALESSANDRO ELEONORA DE CAROLIS ELEONORA DE VECCHIS ANDREA DIZIA ROSSELLA DI GIOIRGIO EMANUELE FALLITO FEDERICA FANINI RACHELE FANONI SARA LISANDRINI MIRIANA MAIANI NICOLÒ MANNINI LORENZO MARCHETTI RACHELE MASSARI GAIA MOLLO FABRIZIO SINI VALERIO

#### Liberi di credere liberi di vivere

Mondo e Missione - aprile 2008

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti". A sessant'anni dalla solenne affermazione contenuta nell'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, credere e manifestare la propria fede rappresenta tutt'altro che un dato acquisito a livello globale.

#### Scommessa Mondiali 2010

Nigrizia - aprile 2008 C'è sempre da imparare. Dalla Cina e anche dallo sport. I movimenti del Tibet, che vogliono l'indipendenza del loro paese, hanno approfittato delle Olimpiadi per sollevare, ancora una volta, il problema e sbatterlo in faccia all'opinione pubblica internazionale. Hanno, cioè, alzato il livello dello scontro con le autorità cinesi, utilizzando l'evento sportivo come leva globalizzata e mediatizzata per far valere le loro ragioni e chiedendo il boicottaggio dei Giochi olimpici. In questo modo, hanno ribadito al mondo che il Dragone ha qualche serio problema di democrazia e di



rispetto dei diritti umani. Il punto è che il Dragone – a parte le divisioni tibetane, con il Dalai Lama e il governo provvisorio in esilio disponibili al dialogo con Pechino – ha interessi forti sia in Occidente sia nei paesi del sud del mondo (Africa compresa) e sa che a una eventuale campagna di boicottaggio delle Olimpiadi aderirebbero in pochi. E poi la macchina olimpica è avviata e non si ferma più.

Dunque, i rapporti di forza sono quelli che sono e, in più, va tenuto conto che la cosiddetta opinione pubblica internazionale è fatta anche di telespettatori, la cui coscienza è talmente intorpidita che, se vedono un carro armato in uno stadio, si chiedono: ma il pallone dov'è?

#### AFGHANISTAN: Bambini come schiavi per ripagare i debiti delle famiglie

AsiaNews - aprile 2008 Se ne contano quasi 2300 e sono tutti bambini e bambine afghani, che lavorano anche 12 ore al giorno nelle dozzine di fabbriche di mattoni in un distretto della provincia di Nangarhar nell'est dell'Afghanistan, per aiutare le famiglie a pagare i debiti.

Vivono con i genitori in capanne di fango, costruite attorno alle 38 fabbriche e formano una comunità di 556 famiglie. La salute dei 'piccoli schiavi" è messa a dura prova e spesso i bambini si rompono le ossa a causa del peso dei materiali usati per costruire i mattoni. Inoltre dei 3500 bambini che abitano nel distretto di Sorkhord soltanto 257 frequentano la scuola mentre gli altri vengono impiegati dai padroni delle industrie, che barattano la loro infanzia con la cancellazione dei debiti dei genitori. La maggioranza di loro ha un'età sotto i 15 anni.

Moltissime famiglie infat-

ti hanno chiesto prestiti denaro ai proprietari delle fabbriche e ai mercanti di mattoni, prestiti con interessi altissimi e difficilmente ripagabili, che costringono madri e padri a far lavorare i figli minorenni

#### Dopo più di 40 anni riparte il treno Dhaka-Calcutta

AsiaNews - aprile 2008 Dopo 43 anni di interruzione hanno ripreso i collegamenti ferroviari tra il porto indiano di Calcutta e la capitale del Bangladesh, Dhaka. Il servizio era stato sospeso nel 1965, a causa della guerra indo-pakistana. Allora il Bangladesh, Pakistan Orientale, era sotto il controllo di Islamabad.

Il treno, chiamato Maitreyi (dell'amicizia), è stato inaugurato dal ministro degli esteri indiano Pranab Mukherjee e rappresenta una misura di distensione nelle difficili relazioni tra New Delhi e il Paese musulmano, diventato indipendente nel 1971.

# BRASILE: Febbre "Dengue": in una settimana migliaia di nuovi casi.

Misna - aprile 2008 È salito a 79 vittime, 46 nell'area metropolitana e 33 nel territorio statale, il bilancio della più grave epidemia di febbre "dengue" nella storia di Rio de Janeiro che solo nell'ultima settimana ha registrato 12 nuovi decessi e 18.000 nuovi contagi su un totale di 75.399: sono gli ultimi dati forniti dalla segreteria della Sanità locale, secondo la quale si sta ancora indagando sulle cause della morte di altre 80 persone, forse collegate alla malattia trasmessa dalle zanzare "Aedes Aegypti" che nella versione emorragica può essere fatale. Delle 79 vittime confermate finora, 36 sono di minori di 15 anni.

# COREA DEL NORD: Popolazione piegata dalla carestia,

AsiaNews - 17 aprile 2008 Il Programma alimentare mondiale dell'Onu lancia l'allarme: 6,5 milioni di nordcoreani (su una popolazione totale di 23 milioni) rischiano di morire per fame. Il regime risponde con sprechi enormi dettati dal culto della personalità dei due dittatori: 890 milioni di dollari per salvare le statue di Kim Il-sung e Kim Jong-il in caso di attacco. Grazie agli enormi sprechi ordinati dal regime, una disastrosa politica economica ed un atteggiamento di chiusura internazionale che non ha eguali al mondo, la carestia che quest'anno ha colpito la Corea del Nord rischia di uccidere milioni di persone. Totalmente dipendente dagli aiuti internazionali, la Corea del Nord ha chiuso le frontiere dopo il biasimo mondiale provocato dai test atomici. Questo ha creato un deficit di provviste che, a causa delle alluvioni dello scorso anno, continua ad aumentare.



#### Ziegler: produzione biocarburanti crimine contro l'umanità

Misna - aprile 2008

"La produzione massiccia di biocarburanti è un crimine contro l'umanità" alla luce del suo impatto sull'aumento dei prezzi dei generi alimentari; lo afferma Jean Ziegler, relatore speciale dell'Onu per il di-



ritto all'alimentazione che ha rivolto un appello al Fondo monetario internazionale (Fmi), in sessione primaverile a Washington, affinchè "cambi la sua politica di sovvenzioni agricole". Ziegler ha affermato che l'agricoltura dev'essere sovvenzionata "nei settori in cui assicura la sopravvivenza delle popolazioni" e ha accusato l'Europa per la sua politica di "dumping agricolo" nei confronti dell'Africa. "L'Unione Europea - ha detto il relatore - finanzia l'esportazione di prodotti in eccedenza sui mercati africani dove vengono venduti alla metà o a un terzo del loro prezzo. Questo determina la rovina dell'agricoltura locale". Ziegler ha inoltre invitato a porre un freno "alle speculazioni sulle borse internazionali relativamente alle materie prime". Le dichiarazioni del relatore seguono settimane di proteste contro il carovita che hanno provocato disordini e sommosse in diversi paesi del Sud del mondo.

#### Obiettivi Millennio: pochi progressi in riduzione mortalità infantile

Misna - aprile 2008
Solo 16 dei 68 paesi in cui si concentra il più alto tasso di mortalità infantile e materna del pianeta riusciranno a ridurla la entro il 2015, come previsto da due degli otto obiettivi del Millennio. Si tratta di Brasile, Bangladesh, Egitto, Messico, Indonesia, Nepal, Filippine, Bolivia, Eritrea, Guatemala, Laos, Perù, Marocco, Cina, Haiti e Turkmenistan. I restanti 50

paesi in questione non hanno registrato progressi sufficienti (riduzione dei due terzi entro il 2010) nella lotta alla mortalità infantile e materna. Il più alto tasso di mortalità materna si registra in Sierra Leone, dove muoiono 2.100 donne ogni 100.000 parti, ma a destare preoccupazione sono soprattutto i paesi dell'Africa sub-sahariana, dove non si registrano passi avanti e in 12 stati si segnala addirittura un aumento dei casi. Si tratta di Ciad, Camerun, Sudafrica, Guinea Equatoriale, Congo, Kenya, Lesotho, Zimbabwe, Swaziland, Botswana, Repubblica centrafricana e Zambia.

#### MYANMAR: la Chiesa birmana organizza gli aiuti nel post-Nargis

AsiaNews - maggio 2008 La Chiesa cattolica in Myanmar sta preparando i suoi interventi in soccorso alla vittime del ciclone Nargis, che ha ucciso oltre 100mila persone nel sud del Paese. A riferirlo è l'arcivescovo di Yangon, mons. Charles Bo: "Per quanto possiamo cercheremo di aiutare tutti; i bisogni più urgenti ora sono cibo, acqua e tende; in migliaia, inoltre, hanno bisogno di assistenza medica". Il presule spiega che la Chiesa ha intenzione di comprare e distribuire il materiale di prima necessità, utilizzando i fondi diocesani. Il territorio sotto l'arcidiocesi di Yangon è una della due zone più colpite dal disastro naturale del 3 maggio. L'altra, quella del delta del fiume Irrawaddy - dove il ciclone ha spazzato via risaie e villaggi interi - è parte della diocesi di Pathein. "I tetti delle chiese - racconta mons. Bo - sono stati sollevati dai venti e anche il seminario cattolico maggiore ha riportato danni". Aiuti anche dalle Chiese di India e Thailandia.

continua da pagina 1 LA FORMAZIONE TEOLOGICA ALLA CARITÀ

ri al disbrigo di pratiche per i conoscenti immigrati. Tuttavia è indubbio che quando i bisogni in una società diventano strut-

turali, anche la carità deve diventarlo, e questo può essere fatto solo attraverso un'organizzazione. È così che è nata storicamente la Caritas (a parte le secolari attività di assistenza da sempre predisposte dalla Chiesa). Fino a qui, non è necessario essere cristiani per organizzare la carità: qualsiasi religione e finanche il semplice afflato umanitario degli atei si pongono concretamente il problema della risposta ai bisogni dei più poveri. In realtà sono le motivazioni a fare la differenza: se il cristiano fa volontariato non lo fa solo per il gusto di sentirsi meglio per aver aiutato una persona, lo fa perché c'è un Vangelo, perché c'è una parola di Gesù che ci mette accanto alle persone, che ci dice "anche voi fate quello che ho fatto io". Ecco il perché di una formazione teologica, di un incessante nutrimento della Parola. Il valore aggiunto della fede e della speranza obbliga gli animatori della carità, all'interno di una compagine parrocchiale, a cercare di coinvolgere tutti i fratelli nella testimonianza della carità; il monte di Dio non si raggiunge da soli. Quello che la Chiesa oggi chiede a una struttura come la Caritas non è soltanto l'onere inestinguibile delle opere di bene, ma di essere seme e lievito per ogni cristiano, perché ogni cristiano senta nella sua propria pelle la responsabilità della carità (non spontaneistica). La Chiesa del terzo millennio e il nostro caro Santo Padre non vogliono accontentarsi di delegare, di approvare, di guardare; l'amore non si delega, si pro-



#### di Porto - Santa Rufina

va! "Il vero soggetto delle varie organizzazioni cattoliche che svolgono un servizio di carità è la Chiesa stessa... L'esercizio della carità è un atto della Chiesa come tale che, così come il servizio della Parola e i Sacramenti, fa parte anch'esso dell'essenza della sua missione originaria" (Deus caritas est, 32). In realtà, è sempre la parola di Dio che educa la comunità al servizio; si può passare dal fare il bene, umanitariamente, a morire per l'altro, cristianamente, solo grazie allo Spirito e alla preghiera. Non bisogna cedere alla tentazione di credere che tutto parta da noi; Dio ci chiama, e la nostra risposta dev'essere quella di chi vede in ogni povero della terra il Cristo sofferente. È importante uscire fuori dall'ottica della parrocchia e imparare a pensare in una dimensione ecclesiale, "acquisendo l'abitudine a interrogarsi sulla causa delle situazioni di disagio che chiedono il nostro intervento". Ma dato che la fede senza le opere a nulla giova, che cosa faremo per primi noi che dovremmo educare alla carità e testimoniarla? La novità, quindi, per il prossimo anno pastorale sarà il potenziamento sia del centro d'ascolto che del gruppo di operatori che animano la carità nella comunità e gestiscono la raccolta e distribuzione dei generi alimentari e del vestiario per i poveri; la nostra formazione continuerà il martedì con un secondo corso quindicinale e un'ulteriore proposta per coloro che vorranno iniziare questa bella avventura al servizio della comunità parrocchiale.

# **ELEZIONI 2008**APPROFONDIMENTI

Patrizio Scimia (a cura)

euforia alquanto controllata che ha accompagnato le dichiarazioni dei vincitori delle elezioni politiche 2008 è un segnale eloquente, da un lato della complessità dei problemi italiani sul tappeto e, dall'altro, del venir meno della politica-spettacolo. Condividiamo la moderata euforia dei vincitori: non è indifferente che vi siano dopo il 13 aprile condizioni più favorevoli per una "libertas Ecclesiae" e per l'affermazione di una sussidiarietà reale, e quindi del bene comune. Se non altro, radicali permettendo, per cinque anni non saranno più priorità i Di.Co., l'eutanasia, la revisione della Legge 40 e altre equivoche e mortifere "modernizzazioni". Moderata euforia: non riponiamo nella politica la nostra speranza, neppure nella vittoria. Ma finché vi è luce, senza addormentarci sugli allori, occorre operare nella società perché sempre di più si affermino condizioni di vita degne dell'esperienza umana. L'esempio della Lombardia, dove la sussidiarietà, la dottrina sociale cristiana e la ricerca del bene comune sono diventate pratica quotidiana e modello per tutti, dimostra che "si può fare", perché lì è già stato fatto.

Sbaglia chi avendo perso le elezioni cerca un colpevole a cui attribuire la colpa tra gli alleati, negli appelli al voto utile, nell'incapacità degli elettori.

Gli italiani non si sono fidati di un PD che si presentava come il nuovo modello di risanamento del Paese. Hanno scelto, e hanno dimostrato con il proprio voto di essere stanchi di essere trattati da sudditi, stanchi di uno statalismo

# **BUONGIORNO, GIORNO!**

Maria Antonietta Furfaro

uesta mattina in palestra, ho incontrato una istruttrice, o co-

me si dice oggi "trainer", circondata da alcune persone che le auguravano un felice compleanno. Nessuno di noi allievi sapeva che oggi lo festeggiasse, e nemmeno l'età. Curiosi gliel'abbiamo chiesta, e con molto stupore abbiamo accertato che dimostrava almeno 12 anni di meno. È una ragazza simpatica e molto solare come non se ne trovano nelle palestre. Infatti, spesso quelle che ci sono, hanno tutte un clichè da seguire: sempre in tiro con la tuta, cappellino in testa, ed un viso terribilmente serio che non sfoggia per primo mai né un sorriso né un saluto spontaneo, come per paura di spezzare tutti i tiranti della faccia

Molte cose di lei non le conoscevamo, e nel giro di pochi minuti ci ha raccontato del suo variegato albero genealogico tra aneddoti e molta allegria.

Poi le è stato chiesto come avrebbe festeggiato; ma lei con tanta semplicità ha risposto che quella sera non sarebbe stato possibile e aggiunto che intanto il regalo più bello lo aveva già ricevuto quella mattina stessa: aveva visto al suo risveglio un altro bellissimo giorno davanti a sé, e mentre con la mano faceva il gesto di dare un bacio

verso l'alto, aggiungeva sorridendo, il ringraziamento al Signore di questo bellissimo dono.

Devo dire che quei brevi minuti di conversazione hanno stuzzicato molto i miei pensieri, e persino impegnata in esercizi ginnici particolarmente faticosi, sono riuscita a tuffarmi in una meditazione sul senso di quelle parole.

Mi sono sorpresa a considerare quanto sia così prepotente a volte la vita. Ci cattura nelle sue spirali di frenesia, di egoismo, di orari, di programmi e di schemi e non ci lascia liberi di vedere quanto di migliore ci sia tra una spire e l'altra. Sarebbe sufficiente, infatti, fermarsi un momento e cogliere i profumi di ciò che abbiamo. Basterebbe quel piccolo momento di sosta per apprezzare appieno quanto si possa essere fortunati ad avere, ad esempio, un altro giorno in più davanti. O magari riscoprire quanto sia gioioso ricevere la telefonata di un amico; oppure vedere tutto il buono che può celarsi dietro una situazione dolorosa e che la cecità del momento impedisce di cogliere.

È triste dare tutto per scontato! E si perde piano piano, nel tempo, anche la capacità di meravigliarsi, cosa in cui i bambini hanno molto da insegnarci...

Fermiamoci dunque e rifiutiamo la sterilità del troppo ovvio. Altrimenti sembriamo come un aquilone colorato che pensa di essere padrone del cielo ma non si accorge di avere un filo troppo corto che gli impedisce di catturare le vere bellezze dell'altitudine. Ci riscopriremo, forse, capaci di ravvisare ed apprezzare della vita ogni minuto, ogni avvenimento, ogni sorgere del sole, ogni sorriso, ogni pianto, ogni risveglio e ogni sonno; un bacio, un abbraccio, un fiore, un "ti voglio bene", un "grazie", un pasto, un vestito, una casa, un lavoro, una scuola, un hobby, un amore, un figlio, la vita... e Dio.

## Domenica 25 maggio ore 19,00 S. Messa del Corpus Domini

presieduta dal Vescovo diocesano Mons. Gino Reali a seguire, processione eucaristica.

[il percorso: via dei Fiordalisi, via delle Magnolie, largo Livatino, via Campi Fioriti, via delle Rose, via del Campo Sportivo, via dei Garofani, chiesa parrocchiale]

che preleva dalle tasche del nord e non fa il bene del sud, stanchi di una burocrazia che soffoca l'impresa, stanchi di chi sostiene che cultura laica non possa fare rima con libertà di educazione, stanchi di chi crede che il diritto di educazione dei figli spetti allo Stato e non alla famiglia, stanchi di coloro che in nome di un "ambientalismo ideologico" hanno bloccato opere di cui il paese ha assoluto bisogno.

Ora abbiamo voltato pagina, ma con realismo; alla politica non chiediamo di darci la felicità, ma di permettere agli uomini di essere liberi e artefici di quel bene comune al quale ognuno è chiamato con responsabilità a collaborare: avanti con coraggio e determinazione, bisogna lavorare finché è giorno, con un'operosità costruttiva nel tempo che ci è dato. Benedetto XVI, che nel nome richiama il grande fondatore della civiltà europea, con intrepida fermezza e tenacia ci fa da guida in questo compito entusiasmante. (Fonte: CulturaCattolica

"Lavorare finché è giorno")



#### RINATI IN CRISTO

- ★ TRAVAGLIATI MARGHERITA battezzata il 22 marzo 2008
- ★ CINTI GOVIND EMANUELE battezzato il 22 marzo 2008
- ★ DEL MONTE CRISTIAN battezzato il 23 marzo 2008
- ★ DI MAMBRO LORIS battezzata il 23 marzo 2008
- ★ IULIANELLA LORENZO battezzato il 30 marzo 2008
- ★ SUSANNA AURORA battezzata il 30 marzo 2008
- ★ CEGLIE FLAVIO battezzato il 6 aprile 2008
- ★ GUARDIA GIADA battezzata il 12 aprile 2008
- ★ DIDONE ALESSIA battezzata il 12 aprile 2008
- ★ CRESTA CHIARA battezzata il 19 aprile 2008
- ★ ENNE MATTEO battezzato il 19 aprile 2008
- ★ DI SABATINO NICOLÒ battezzato il 20 aprile 2008
- ★ CHARO FABIO battezzato il 20 aprile 2008
- ★ SCOPONI GAIA battezzata il 26 aprile 2008
- ★ VELLA FRANCESCA MARIA battezzata il 27 aprile 2008
- ★ LECCESI MATTEO battezzato il 4 maggio 2008
- ★ DE CARO DAVIDE battezzato l' 11 maggio 2008

#### RIPOSANO IN PACE

- ★ AGOSTINI LUIGI deceduto il 15 marzo 2008
- ★ MARINI UMBERTO deceduto il 22 marzo 2008
- ⊕ GUERRA FAUSTA deceduta il 23 marzo 2008
- ★ KULA RYSZARD deceduto il 23 marzo 2008
- ★ SALVATI INES deceduta il 1° aprile 2008
- **★ FANINI MARIO** deceduto il 5 aprile 2008
- ▼ TOSI BIANCA deceduta il 5 aprile 2008
- ➡ PACIFICO FRANCESCO deceduto il 5 aprile 2008
- ★ CAPPONI SILVANO deceduto il 12 aprile 2008
- ▼ NANNUCCI SIMONETTA deceduta il 5 maggio 2008
- ▼ IENGO ANNA deceduta il 6 maggio 2008

#### GRATI AL SIGNORE

- ▼ DI CANDELORO CLAUDIO e TOCCACELI RITA
   25° di matrimonio il 10 aprile 2008
- ▼ MARCUCCI FRANCESCO e GIACOMINI TIZIANA 25° di matrimonio il 13 aprile 2008
- ▼ AMATO ANTONIO e CRISPO MARIA 25° di matrimonio il 13 aprile 2008
- ▼ TAMARAZZO ANTONIO e DE ANGELIS ELIDE 50° di matrimonio il 27 aprile 2008
- ▼ DE MARTINIS VINCENZO e MAGGITTI LORETA 50° di matrimonio il 28 aprile 2008
- ▼ NESCI STEFANO e FERRI STEFANIA matrimonio il 10 maggio 2008

propria.

"I sensi di colpa" dei genitori per la poca attenzione data ai figli, generano le condizioni per soddisfare ogni loro desiderio. Ed ecco che davanti ai primi "no" questi figli diventano arroganti e prepotenti, anche solo per reazione all'esigenza di essere amati ed apprezzati: avendo tutto non hanno, purtroppo, voglia di nulla.

Il rimedio può essere in parte quello di stabilire delle "regole": l'assenza di un limite non educa alla responsabilità. Ma la sola regola non è sufficiente; occorre il "fascino dell'ideale", l'educazione ai valori cristiani e civili. Tale ideale può essere trasmesso ai giovani attraverso l'incontro con i veri maestri, che incarnano il desiderio di bene e di Dio, presente in ogni cuore.

È auspicabile che tutti "gli operatori di pastorale" favoriscano l'incontro di giovani con tali testimoni affinché essi possano dare senso compiuto alla loro vita

#### **GIOVANI: EMERGENZA EDUCATIVA**

Mario Stocchi

on è semplice indagare sul disagio giovanile perché le sue ragioni hanno radici troppo profonde per analizzarle compiutamente in questa sede. Semplicemente mi chiedo: da dove ha origine questa voglia di rompere, distruggere, urlare, bestemmiare, bere e trasgredire? Noto un disagio serpeggiante che raramente porta a forme disperate, ma sovente produce indifferenza verso il valore della propria vita fino a sfociare nell'uso di sostanze alcoliche o di droghe. Forse all'origine sta l'incertezza del vivere degli adulti; di fatto i ragazzi percepiscono instabilità negli affetti e nel domani. I

nostri giovani raramente ricevono una testimonianza di fede da parte dei genitori e di conseguenza non riescono a poggiare la propria vita sulla roccia di Cristo. Un'altra domanda: ma chi si dedica ai giovani? Pare che nessuno abbia tempo. per loro: i genitori lavorano, specialmente i padri si eclissano nelle età in cui la loro figura è decisiva per la formazione; la sola scuola non supplisce alla formazione educativa; la parrocchia in generale si propone, ma molti ragazzi, quasi a voler dimostrare così la propria autonomia, prendono il largo da essa; i gruppi sportivi hanno sovente una funzione totalizzante non

## **DON NICOLA**

Siamo al primo anniversario (5 maggio) del passaggio al Padre di don Nicola Battarelli. Tanti ricordi, tante emozioni, tanti rimpianti affollano la mente e il cuore.

Noi amiamo pensare a lui come a un uomo dal grande cuore. Si era conquistato la stima e la simpatia anche dei ragazzi cresimandi che lo avevano incontrato proprio una settimana pri-

ma che morisse e che lo ricordano così: "La sua presenza aveva subito creato un clima di grande familiarità, non incuteva soggezione, al contrario era riuscito a far parlare tutti e a tirar fuori il meglio di ognuno di noi".

A un anno di distanza dalla sua morte la sua figura si staglia più netta ai nostri sguardi: riusciamo a delineare e ad apprezzare meglio le sue qualità e per questo ne sentiamo ancora la mancanza. Lo ricordiamo nella preghiera.

# OLIMPIADI 2008: TRA IDEALI DI FRATELLANZA E MENZOGNE CINESI

Gian Domenico Daddabbo

ell'antica Grecia diverse città-stato erano spesso in lotta tra loro, ma durante le Olimpiadi tutto doveva fermarsi nel pieno rispetto dello spirito sportivo, uno spirito di fratellanza simboleggiato dalla torcia olimpica. Purtroppo oggi tutto questo non c'è più e i fatti del Tibet ne sono la dimostrazione. Sia il Papa sia il Dalai Lama, che per primo ha sostenuto la candidatura di Pechino per i Giochi olimpici, hanno lanciato diversi appelli al Governo della Repubblica Popolare, perché fosse fatta piena luce su quanto sta avvenendo in Tibet e si favorisse la via del dialogo, ma la Cina non ha voluto sentire ragioni e ha promesso di usare il pugno di ferro contro "i criminali separatisti". Secondo la stampa internazionale, i morti in seguito agli scontri con polizia ed esercito sono più di un centinaio, Pechino invece fa disinformazione minimizzando il bilancio e accusa il Dalai Lama di fomentare i ribelli. Queste menzogne sono state la causa dello scoppio di diverse proteste a favore del boicottaggio dei Giochi. Il 24 marzo scorso, durante la cerimonia di accensione della fiaccola, il capo di Reporters sans frontières ha fatto irruzione nella spianata di Olimpia, sventolando dietro al presidente del Comitato olimpico cinese Liu Qi un drappo nero con cinque manette anziché i cinque cerchi olimpici. La fiaccola è stata comunque accesa. Dopo la conclusione del cerimoniale, la corsa del tedoforo Alexandros Niko-

#### PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

### XVI FESTA DEL SACRO CUORE 30 MAGGIO E 6-7-8 GIUGNO 2008 "con cristo in una vita nuova"

#### Venerdì 30 maggio

ore 19,00 S.MESSA NELLA SOLEN-NITÀ con ADORAZIONE eucaristica e Atto di RIPARAZIONE, segue CE-NA comunitaria.

#### Sabato 31 maggio -

**ore 21,00:** Pellegrinaggio notturno a Ceri (a piedi)

Da SABATO 31/05 A VENERDÌ 6/06: OMAGGIO AL SACRO CUORE da parte delle realtà parrocchiali

#### Giovedì 5 giugno

ore 21,00: decennale de La Voce – giornale parrocchiale col Vescovo G. Reali e il vaticanista A. Tornielli

#### Venerdì 6 giugno:

Mattina: montaggio stands ore 16,00: SBANDIERATORI ore 17,30: adorazione eucaristica

ore 19,00: S. MESSA

**ore 20,30:** spettacolo artistico musicale "ARTE IN MOVIMENTO" **A seguire:** balli, giochi, karaoke.

#### Sabato 7 giugno:

Mattina: apertura stands

**ore 10,00-13,00:** torneo CALCETTO, junior (10-13 anni)

ore 15,30-17,30: torneo BILIARDINO

junior (10-14 anni) ore 17,30-18,45: torneo BILIARDINO

senior (15-99 anni)

ore 17,45: TEATRINO dei burattini a seguire: finale del 3° e 4° posto calciotto (adulti, maschile e femminile)

ore 19,00: S. MESSA

**ore 21,00:** intrattenimento musicale con karaoke – SPETTACOLO DI CABARET IL MAGICO ALIVERNINI (direttamente da rai -mediaset).

#### Domenica 8 giugno:

**ore 8,00:** ritrovo CORSA PODISTICA per iscrizioni (fine ore 9,00); ore 9,30: partenze;

ore 9,00: S. MESSA

ore 9,00-10,30: semifinali calcetto junior

**ore 11,00:** FINALE del 1° e 2° posto calciotto (adulti, maschile e femminile)

ore 11,00: S. MESSA ore 15,00: FINALE calcetto junior (10-13 anni)

ore 16,00: FINALI torneo biliardino (contemporanea junior e senior) e tresette ore 17,30: intrattenimento DANZE ORIENTALI

ore 17,45: passeggiata in BICICLETTA

ore 19,00: S. MESSA

**ore 21,00:** PREMIAZIONE tornei e concorso "Se penso a Dio"

SPETTACOLO MUSICALE FINALE CON LE "ONLY TWO" le canzoni di ieri e di oggi e animazione con balli di gruppo liscio latinoamericani.

#### **DURANTE LA FESTA**

Funziona: stands gastronomico e altri stands alimentari e di oggettistica.

Rimane aperto: spazio giochi; sono a disposizione: palo della cuccagna (per bambini), rete di pallavolo, biliardini quando non utilizzati e tavolo da ping pong.

N.B.: L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA A PREMI, ABBINATA ALLA FESTA, AVVERRÀ DOMENICA 22 GIUGNO - ore 12,15 nel salone polivalente parrocchiale

laidis è stata fermata da alcuni manifestanti imbrattati di vernice rossa in segno di solidarietà alle vittime del Tibet; nove persone sono state arrestate. Secondo il Comitato olimpico cinese, nessuno sarebbe veramente intenzionato a boicottare le Olimpiadi, anche se il presidente francese Sarkozy sembra voler boicottare la cerimonia di apertura. Ma come dar torto a chi ha manifestato contro questi giochi? Mi chiedo allora se quanti governano la Cina possano rispettare la persona umana continuando a smentire i giornalisti occidentali che in Tibet svolgono il loro lavoro in piena lealtà professionale a favore della libertà d'informazione, che è un diritto fondamentale dell'individuo. La nostra speranza è che queste Olimpiadi, nonostante siano segnate dalle menzogne sul Tibet, possano dare un insegnamento forte sulla tutela dei diritti umani, sia al popolo cinese che ai suoi governanti.



